

# La collezione dei trofei di caccia di Vittorio Emanuele Duca di Savoia-Aosta, Conte di Torino, al Museo di Storia Naturale dell'Università degli Studi di Firenze

Pierluigi Finotello

Paolo Agnelli

Sezione di Zoologia "La Specola", Museo di Storia Naturale, Università degli Studi di Firenze, Via Romana 17. I-50125 Firenze.  
E-mail: pierluigi.finotello@unifi.it, paolo.agnelli@unifi.it

## RIASSUNTO

Tra la fine del XIX e i primi decenni del XX secolo, cacciatori, esploratori e naturalisti organizzarono importanti spedizioni di raccolta in diverse aree della Terra ancora poco conosciute, specialmente nelle fasce tropicali. Gli esemplari e le testimonianze riportate in Patria consentirono di arricchire il patrimonio di molti musei scientifici italiani. Molti di questi preziosi reperti confluirono nei Musei di Torino, Milano, Venezia, Bologna, Genova, Firenze, Roma, e Napoli, oltre che in alcune istituzioni minori di pertinenza locale. La Casa dei Savoia, specialmente con il Duca degli Abruzzi e il Conte di Torino, implementò notevolmente questo genere di reperti grazie alle molteplici e impegnative spedizioni scientifiche in terra d'Africa, al Polo nord e in Asia con l'India, Ceylon e le regioni montuose del Karakorum. I Musei scientifici di Torino possiedono gran parte di questo materiale, mentre una ingente collezione di trofei di caccia, appartenuta al Principe Vittorio Emanuele duca di Savoia-Aosta, Conte di Torino fu donata nel 1949 alla Sezione di Zoologia del Museo di Storia Naturale dell'Università di Firenze, dove è attualmente conservata. Tale collezione è costituita da un totale di 701 reperti. Il presente studio ha inteso riordinare e aggiornare da un punto di vista sistematico gli esemplari presenti nella collezione, nonché raccogliere e organizzare le notizie e le immagini relative alle diverse spedizioni di caccia compiute dal Conte di Torino. Questa raccolta riveste oggi una preziosa testimonianza della presenza di specie e/o sottospecie ormai scomparse o molto rarefatte in territori ove un tempo erano abbondanti.

Parole chiave:

mammiferi, collezioni storiche, trofei di caccia, Conte di Torino, Museo di Storia Naturale, Firenze.

## ABSTRACT

*Collection of hunting trophies of Vittorio Emanuele Duke of Savoia-Aosta, Count of Turin, by the Zoology Section of the Museum of Natural History, University of Florence.*

*Between the end of the nineteenth century and the first decades of the twentieth century, hunters, explorers and naturalists organized impressive expeditions for animal collection in poorly known areas, especially in the tropical zones. The specimens and the findings brought back to the mother-country allowed to enrich the heritage of many Italian scientific museums. Many of these precious specimens were hosted in museums in Turin, Milan, Venice, Bologna, Genoa, Florence, Rome, and Naples, as well as in other smaller institutions of local relevance. The Savoy family, especially with the Duke of Abruzzi and the Count of Turin, greatly implemented this kind of exhibits for the numerous and challenging scientific expeditions to Africa, to the North Pole and to Asian localities such as India, Ceylon and the mountainous regions of Karakorum. Turin scientific museums own in fact much of this material, while a large collection of hunting trophies, belonged to Prince Vittorio Emanuele, Duke of Savoia-Aosta, Count of Turin, was donated in 1949 to the Zoology Section of the Museum of Natural History, University of Florence, where it is currently stored. 701 specimens constitute such collection.*

*This study aimed to rearrange and update, from a systematic point of view, the specimens in the collection, as well as the collection and organization of the news and images of the various hunting expeditions conducted by the Count of Turin. The collection is presently a precious scientific evidence, witnessing the presence of species and / or subspecies now disappeared or very rare in territories where once were abundant.*

Key words:

*mammals, historical collections, hunting trophies, Count of Turin, Natural History Museum, Florence.*

## INTRODUZIONE

Tra la fine del XIX e i primi decenni del XX secolo diverse spedizioni di raccolta, promosse e organizzate da alcuni esploratori e naturalisti consentirono di incrementare in modo apprezzabile il ricco patrimonio museale presente in alcune città italiane. Tali raccolte contribuirono significativamente ad arricchire le conoscenze faunistiche, etnologiche e botaniche dei musei italiani e caratterizzano un importante periodo della storia della museologia scientifica del nostro Paese.

Queste collezioni, nella maggior parte dei casi costituite da trofei di caccia, hanno fatto conoscere agli studiosi e al pubblico la diversità biologica di paesi lontani e spesso ancora sconosciuti.

Le grandi caccie del periodo vittoriano, che hanno avuto come palcoscenico le sconfinite distese dell'Est Africa e le foreste dell'Asia tropicale, vanno introdotte in un contesto storico in cui la caccia diventa il mezzo grazie al quale si approfondiscono le conoscenze sistematiche e biogeografiche di questi lontani Paesi (Zammarano, 1930; Mazzotti, 2011; Maretta et al., 2013).

In Italia beneficiarono di questi reperti molti musei storici come quelli di Torino, Milano, Venezia, Bologna, Genova, Firenze, Roma, e Napoli, per citare i più importanti. Altri musei minori, di interesse più locale, mantengono anch'essi collezioni di questo tipo, senz'altro meno cospicue, ma non per questo di minore importanza. Sono esposizioni spesso dedicate a famosi esploratori a cui la città ha voluto rendere omaggio per la loro attività di raccolta e studio.

La Casa dei Savoia, specialmente con il Duca degli Abruzzi e con il Conte di Torino, implementò notevolmente questo genere di collezioni grazie alle molteplici e impegnative spedizioni in terra d'Africa, in Asia, in America Settentrionale e al Polo Nord, oggi conservate a Firenze e a Torino.

## MATERIALI E METODI

La ricca documentazione presente negli archivi storici del Museo ha permesso una precisa collocazione storica degli eventi, la ricostruzione delle vicende che hanno portato alla costituzione della collezione (fig. 1), l'individuazione dei personaggi che hanno preso parte alle spedizioni di caccia e di coloro che hanno poi concordato la donazione degli esemplari e la loro collocazione nel Museo.

Oltre al carteggio scambiato fra i rappresentanti della Famiglia Reale e l'Università di Firenze che riguarda principalmente le vicende burocratiche della donazione, un documento di estrema importanza si è rivelato essere un inventario dei reperti stilato all'epoca della consegna dell'intera collezione al Museo. L'esame di questo documento si è rivelato particolarmente interessante: l'elencazione delle specie e degli esemplari era infatti corredato da una serie di note



Fig. 1. La grande sala dei trofei all'inaugurazione, inizi anni '60 del novecento.

riguardanti i dati che originariamente erano riportati sui singoli reperti, come date, luoghi, tipo di preparazione, ecc. A tali note si erano poi aggiunte le osservazioni dei diversi curatori, susseguitisi nella gestione della collezione, che hanno fornito ulteriori informazioni utili allo studio di questa collezione.

È stato inoltre esaminato il ricco materiale iconografico costituito da 85 fotografie nei formati 18,5 x 26 (62 immagini) e 39 x 50 (23 immagini), ottenute da pellicola o lastra fotografica di grande formato, che ritraggono il Conte di Torino durante le sue spedizioni di caccia. Le immagini mostrano ambienti, animali e popolazioni di diversi continenti e ci danno ulteriori informazioni sull'integrità dei luoghi e sulla loro ricchezza floro-faunistica. La documentazione fotografica ci ha inoltre aiutato a comprendere le enormi difficoltà che si incontravano in questi viaggi in aree pressoché inesplorate.

Per l'attribuzione tassonomica dei reperti, ove possibile fino al rango sottospecifico, abbiamo preso come riferimento Don E. Wilson and Dee Ann M. Reeder (2005) "Mammal Species of the World".

## RISULTATI

L'ingente collezione di trofei di caccia, appartenuta al Principe Vittorio Emanuele Duca di Savoia-Aosta, Conte di Torino, è attualmente conservata presso la Sezione di Zoologia del Museo di Storia Naturale dell'Università di Firenze, dato che il Principe aveva

raccomandato più volte ai suoi congiunti di donare, alla sua morte, la raccolta dei cimeli di caccia a un appropriato Ente della Città di Firenze, città nella quale la collezione era ospitata nei locali di Palazzo Pitti, antica e monumentale residenza dei Medici, poi dei Lorena e quindi dei Savoia. Qui occupava 7 stanze nella Palazzina della Meridiana.

Nel 1949, sotto la direzione del Prof. Vincenzo Baldasseroni, l'allora Museo Zoologico della Specola, uno dei sette musei scientifici universitari (adesso sezioni del Museo di Storia Naturale), ricevette in dono la cospicua raccolta di caccia. Le pratiche relative alla donazione iniziarono circa tre anni dopo la morte del Principe avvenuta a Bruxelles il 16 ottobre 1946. Si incaricò, quale mandatario del procedimento il Marchese Leonardo Ginori Lisci in rappresentanza di S.A.R. la Principessa Irene di Savoia Aosta, Duchessa di Aosta e del figlio minore Principe Amedeo di Savoia Aosta. Il procedimento per l'acquisizione si protrasse per alcuni anni e si concluse il 12 febbraio 1955 quando il consiglio di Amministrazione dell'Università esprime il suo assenso con una delibera che dava mandato al Rettore per la stipula dell'atto conclusivo.

I testi dei patti sottoscritti sono i seguenti:

- a) La raccolta porterà la denominazione "Museo di Caccia del Principe Vittorio Emanuele di Savoia Aosta Conte di Torino" ed avrà sede in Firenze nel Museo Zoologico "La Specola".
- b) Sarà consentito al pubblico l'accesso, l'esame, lo studio. A tal fine la raccolta sarà aperta gratuitamente al pubblico con quelle modalità che l'Università di Firenze crederà di precisare, ma comunque di non meno una volta alla settimana. La direzione scientifica e tecnica spetterà al Direttore pro tempore del Museo Zoologico "La Specola".
- c) Saranno a carico dell'Università gli oneri così della sistemazione originaria (che dovrà essere compiuta entro un anno dalla stipulazione dell'atto) come in avvenire quelli della conservazione della raccolta in modo idoneo ed adeguato, della manutenzione anche di carattere tecnico, del personale e quant'altro.

Da una lettera inviata in data 12 dicembre 1961 dal Prof. Baldasseroni al Magnifico Rettore dell'Università di Firenze, si comprende come l'intera collezione, che ormai dal 1949 era mantenuta nei locali del Museo di Zoologia "La Specola" in Via Romana al civico 17, nei pressi di Palazzo Pitti, fosse stata finalmente sistemata in via definitiva. Per i lavori di mano d'opera e le spese di trasporto dei ponteggi necessari per la sistemazione della collezione dei trofei del Conte furono spese 460.000 lire (Autorizzazione del Rettore prot. N. 1946-13 del 2 marzo 1961).

Baldasseroni scrive:

"Qui unita trasmetto una lettera dell'Avv. Giacinto Pacinotti, legale delle LL.AA. le

Duchesse D'Aosta, la quale ha per oggetto la Collezione Trofei di Caccia del Conte di Torino. Tale raccolta, pervenutaci nel 1949, soltanto nel Maggio 1961 è stata ordinata a cura dello scrivente, quando finalmente, per l'attivo interessamento del Direttore Amministrativo, furono reperiti i fondi a ciò necessari (1 milione), al momento che già profilavasi il pericolo che detta collezione fosse ritirata e destinata ad altra città. Il Consorzio per l'assetto Edilizio dell'Università, si è limitato a ripavimentare ed imbiancare le tre sale e ad impiantarvi la luce, con una spesa totale molto inferiore a quella dal Consorzio stesso periziata per la sistemazione di detta raccolta. Questa formata da 454 pezzi ha un altissimo valore venale e scientifico, e formerà oggetto di grande interesse per tutti i visitatori quando potrà essere aperta al pubblico". f.to Prof. Vincenzo Baldasseroni

Al momento della cessione, il consegnatario redasse un documento costituito da 19 pagine intitolato "Catalogo della collezione trofei di caccia del Principe Vittorio Emanuele di Savoia Aosta Conte di Torino". L'introduzione al catalogo vero e proprio, riporta la seguente specifica:

"La collezione Trofei di Caccia del Principe Vittorio Emanuele di Savoia Aosta è iscritta nei registri del Museo Zoologico de "La Specola" col numero di magazzino 4908 e con i numeri di collezione dal 1 al 454. Nel presente catalogo, da allegarsi al contratto di donazione, si è mantenuta per tutti i pezzi della collezione la nomenclatura impressa sui cartellini esistenti al momento della consegna alla Direzione di questo Museo, la quale non si assume in nessun modo la responsabilità di tali determinazioni e si riserva di procedere nel futuro ad una accurata revisione sistematica di tutto il materiale.

Pertanto il presente catalogo, compilato per assolvere necessità d'amministrazione, non ha valore scientifico, anche perché, non essendosi reperito il catalogo originale compilato al momento della formazione della collezione e del quale su moltissimi pezzi sono riportati numeri su cartellini coll'indicazione "Casa del Conte di Torino", per non pochi esemplari manca una sicura indicazione di località." Il Consegatario

Sulla copertina del Catalogo, in alto, è riportata la scritta aggiunta a matita "Collocamento definitivo terminato il 27.V.1961. Terminata la compilazione del presente catalogo in pari data".

In realtà la collezione era costituita da un numero maggiore di reperti, per l'esattezza 701. Pur escludendo i mobili, il materiale etnografico, le foto e il "materiale vario" e considerando pertanto il solo materiale zoologico, non si scende al disotto dei 608 pezzi; l'elenco allegato al materiale al momento della consegna ne contava 454, pertanto o era incompleto

al momento del ritiro, oppure subito dopo si devono essere aggiunti reperti prima non conteggiati o non presenti nella palazzina della Meridiana, o ancora le serie di denti, code, corna, ecc. non erano conteggiati singolarmente. L'elenco redatto nel 1961 è riportato nella tabella 1.

Gli spazi assegnati alla collezione del Conte di Torino consistevano in due locali per un totale di circa 160 metri quadri. Il locale di accesso ospitava principalmente reperti di provenienza asiatica ed europea, mentre nella seconda sala, ben più grande, si esponeva la parte più cospicua della collezione costituita da esemplari africani in cui i "big five" erano rappresentati con trofei, pelli e alcuni manufatti in pelle e corna, montati secondo la tradizione e i gusti del periodo.

La collezione ha subito nel corso del tempo rimaneggiamenti di vario tipo, dallo smontaggio di molti dei supporti lignei su cui le teste erano montate, al trasferimento di parte della collezione stessa all'interno del percorso espositivo del Museo. I due locali ove la collezione era mantenuta ospitano attualmente un magazzino (il più grande) e la Collezione dei Pesci (il locale più piccolo).

La maggior parte della raccolta è adesso conservata in uno spazio predisposto allo scopo e provvisto di pannelli in rete rigida ancorati alle pareti su cui sono

appesi i trofei, mentre delle scaffalature accolgono le scatole in cui sono state sistemate le pelli. Parte della collezione osteologica, fra cui tre scheletri completi, crani, molte corna e palchi montati su scudo, sono stati inseriti nel percorso espositivo del museo, specialmente nell'ampio Salone degli Scheletri che accoglie una delle più grandi collezioni osteologiche presenti in Europa.

Nel percorso ostensivo dedicato ai mammiferi è stata allestita una significativa esposizione di trofei del Conte di Torino comprendente teste montate, crani, reperti osteologici ma anche reperti etnografici e arredamenti realizzati con pelli di elefante e rinoceronte, molto rappresentativi del periodo in cui la collezione si è formata. Vi troviamo una testa montata di wapiti (*Cervus elaphus canadensis*) eccezionalmente grande, una di rinoceronte bianco (*Ceratotherium simum*), una di rinoceronte nero (*Diceros bicornis*), una di Markhor (*Capra falconeri jerdoni*), un cranio di elefante africano (*Loxodonta africana*) e un dente di maschio di narvalo (*Monodon monoceros*) di notevole lunghezza. Sullo sfondo una panoplia africana con scudo e lance, inoltre un tavolo, un divano e dei panchetti fatti di pelle di elefante, un portacenere realizzato con una zampa di rinoceronte, un portaombrelli ricavato da una zampa di elefante.

Per l'esame e la revisione tassonomica degli esemplari appartenenti a questa collezione e per la raccolta delle informazioni storiche relative, abbiamo suddiviso i reperti secondo la loro provenienza, ordinandoli secondo le spedizioni di caccia nelle quali sono stati acquisiti.

L'organizzazione delle spedizioni di caccia coinvolgeva un considerevole numero di persone e aveva costi elevati, spesso sostenuti anche dal sistema politico-amministrativo locale. Tra la fine del '800 e i primi decenni del '900 le grandi potenze e le relative case dinastiche si erano divise il mondo e Francia, Olanda, Inghilterra, Prussia e Belgio mantenevano i propri domini su molti territori equatoriali e tropicali del vecchio mondo. Gran parte dell'Africa sub-sahariana rientrava nel vasto Impero Britannico così come il continente indiano e Ceylon.

## LE SPEDIZIONI DI CACCIA A CEYLON (1898) E IN INDIA (1900)

La spedizione iniziò il 14 dicembre 1898, come racconta nei suoi appunti di viaggio l'orientalista Leone Caetani al seguito del Conte di Torino. Il piroscafo *Preussen* salpò da Napoli e arrivò a Colombo (Ceylon) i primi di gennaio del 1899. Fra i componenti della spedizione vi erano anche Lady e Lord Curzon e il Conte Carpanetto.

Nel suo libro, "Sette anni di caccia grossa", edito da Hoepli nel 1900, Felice Scheibler così racconta a proposito della spedizione di caccia del Conte in Asia.

"Le caccie a Ceylon nel gennaio 1899 furono

Teste montate su scudo	65
Crani	107
Pelli complete	60
Scheletri completi	3
Corna e palchi montati su scudo	114
Piedi di rinoceronte	22
Piedi di elefante	8
Code di elefante	22
Orecchie di elefante	18
Corna di rinoceronte	10
Denti di ippopotamo	166
Dente di narvalo	1
Tavole con pelle di elefante	6
Panchetti con pelle di ippopotamo	6
Canapé con pelle di ippopotamo	2
Grossa tartaruga	1
Gusci di tartaruga	4
Panoplia con lance	8
Fotografie grandi incorniciate	48
Materiale vario	30
<b>Totale pezzi</b>	<b>701</b>

Tab 1. Elenco redatto nel 1961 della collezione trofei di caccia del Principe Vittorio Emanuele di Savoia Aosta Conte di Torino.

organizzate dal governatore per S. A. R. il conte di Torino, che, oltre al Maggiore di Carpanetto, v'invitò il principe di Teano, venuto espressamente da Roma. Il governatore aveva all'uopo, durante quella stagione, proibita la caccia nella giungla di Wiravilla riservata all'augusto ospite. In questa gita, che durò una diecina di giorni, S. A. R. uccise due elefanti e due bufali. Due altri bufali caddero sotto i tiri del principe di Teano, e un quinto fu ucciso dal Maggiore di Carpanetto. Oltre ciò si ammazzarono molti beccaccini e parecchi coccodrilli. Anche da queste notizie risulta che la giungla di Ceylon conserva sino ad oggi la sua ricchezza di selvaggina."

Da qui il gruppo si recò poi a Calcutta dove giunse il 7 di febbraio ripartendo subito dopo per il Bengala settentrionale, Nepal e altre località dell'India dove furono intraprese lunghe e impegnative battute di caccia (fig. 2). Battitori, guide locali e tracciatori furono impiegati senza risparmio grazie anche al coordinamento delle autorità britanniche.

Sir Benjamin Simpson, intermediario presso il console britannico e portavoce governativo nei riguardi delle autorità coloniali presenti nei distretti visitati dalla spedizione, accompagnò il Conte e tenne costantemente informate le autorità centrali di Londra e Calcutta attraverso una fitta corrispondenza tenuta dal luglio 1899 al gennaio successivo. La maggior parte di questi carteggi riguarda il buon esito della spedizione di caccia, i diversi itinerari seguiti, i permessi per poter utilizzare in viaggio i fucili e le relative munizioni.

L'archivio Caetani contiene anche altre lettere (scritte da settembre 1898 a marzo 1899) che portano la firma del Maggiore G.G. Ellis. L'ufficiale si offre come guida alla spedizione e vengono presi precisi accordi: vengono fornite informazioni sulla caccia ai leoni e sulle località ove è prevista che la spedizione faccia sosta. Sono poi indicati i periodi migliori, come organizzare delle battute di caccia, l'itinerario da seguire, l'equipaggiamento e il disbrigo delle pratiche per i permessi di abbattimento.

La spedizione toccò anche il Kashmir, visto che i trofei di alcuni caprini selvatici della Collezione riportano come località di cattura questa regione. La caccia è documentata anche da alcune fotografie che rendono molto bene non solo gli ambienti, ma anche le difficoltà da superare. Lo Scheibler ricorda il successo della spedizione scrivendo:

"Il conte di Torino prese poi parte nel febbraio 99, per una settimana, alle cacce offertegli da uno dei governatori delle province settentrionali del Bengala presso la città di Julpaàgori, dove uccise un leopardo, due cignali e molta piccola selvaggina, mentre il conte di Carpeneto uccise un orso e il principe di Teano un leopardo. Nel marzo S. A. fu ospite del Maharaja di Cooch Behar. Il risultato totale della caccia, tenutasi in

Assam, fu di 25 bufali, 7 rinoceronti, 3 bisonti (gaur), 3 tigri, 1 pantera nera e 9 cervi. Di questi trofei toccarono a S. A. R. 1 tigre, 1 bisonte e 3 bufali; al principe di Teano 4 bufali e 1 rinoceronte; al maggiore di Carpeneto 3 bufali.

Il conte di Torino fu poi ospite per una settimana del Nizam di Hyderabad. Nonostante la pioggia torrenziale, tanto contraria alla caccia, S. A. R. uccise 3 tigri, il principe di Teano 2. Finalmente S. A. fu, insieme col maggiore Carpeneto, ospite del Maharaja del Kashmir e a Srinagar, dove uccisero 6 orsi e un buon numero di cervi e cignali: fece poi un lungo giro di due mesi in Kashmere, dove fece buona caccia di ibex (*Capra sibirica*) e di markhor (*Capra lerdoni*).

L'area che fu interessata dalla spedizione ha subito in quest'ultimo secolo radicali cambiamenti, iniziati già a partire dagli anni '20 del secolo scorso. Ampie zone forestali sono state convertite alle pratiche agricole e un sempre maggiore disturbo alla selvaggina viene da parte del bestiame, dai raccoglitori di legna e dal dilagante numero di bracconieri che sempre di più invadono gli ultimi rifugi rimasti alla fauna selvatica. Tutte le pianure alluvionali del Gange per esempio sono al momento diventate aree agricole e industriali con densità di popolazione fra le più alte del Pianeta. Quando il Conte di Torino visitò l'isola di Ceylon, buona parte era ancora coperta da savane alberate e fitte foreste e la parte settentrionale e orientale del



Fig. 2. Un imponente esemplare di Bufalo d'acqua (a) e una battuta di caccia alla Tigre (b), Assam, 1899.

sub-continente indiano presentava ancora l'originario aspetto. La prevista battuta di caccia al leone, già relegato con pochi esemplari nello stato indiano del Gujarat, sembra poi non essere avvenuta. Tra i trofei di *Panthera leo* del Conte non figurano infatti esemplari riferibili alla sottospecie asiatica *P. l. persica*.

I trofei raccolti dalla spedizione nel sub-continente indiano ammontano a 27 esemplari, non molti a dire il vero, anche se tale collezione conserva esemplari di indiscusso valore naturalistico (fig. 3). Preme poi ricordare che molti degli esemplari raccolti non sono associabili ad un preciso luogo di cattura, in quanto nel catalogo in nostro possesso non sempre sono riportate informazioni relative ai luoghi e alle date di abbattimento degli animali. Nei casi poi in cui il trofeo sia costituito da parti dell'esemplare, risulta difficile non solo l'associazione ad una particolare campagna di caccia, ma anche l'attribuzione ad una determinata specie.

Di seguito l'elenco dei trofei, con indicati l'attuale numero di collezione del Museo di Storia Naturale (sigla internazionale MZUF), il numero di collezione originale (CT), la nomenclatura utilizzata dal Conte di Torino, la località (citata come compare nel catalogo originale) e la data di cattura. Quando il reperto non è più presente nella collezione del Museo, viene indicato con MZUF #.

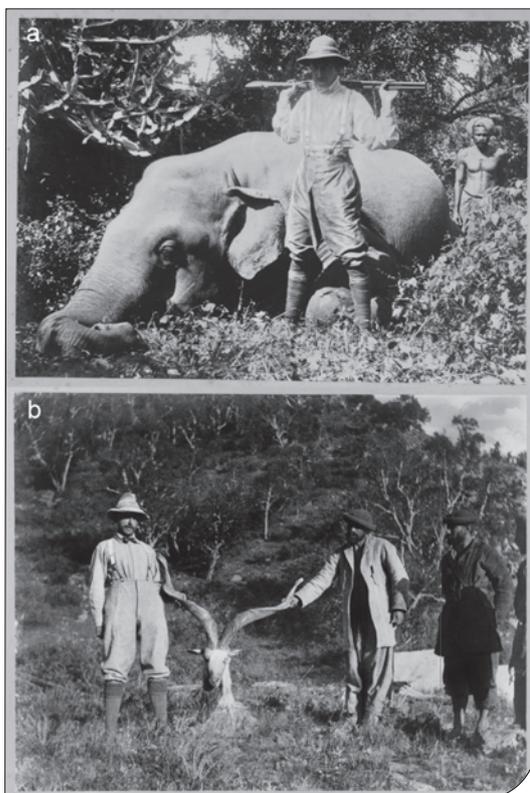


Fig. 3. a) L'abbattimento di un Elefante nelle foreste di Ceylon. b) Un Markhor dalle grandi corna. Kashmir, 1899.

Ordine *Carnivora*

Famiglia *Felidae*

Genere *Panthera* Oken, 1816

Tigre, *Panthera tigris* (Linnaeus, 1758)

- MZUF8575 (CT295) - *Felis tigris* - pelle - Assam (India), 12.III.1899
- MZUF8577 (CT304) - *Felis tigris* - pelle con testa montata - (località e data ignote)
- MZUF8576 (CT305) - *Felis tigris* - pelle con testa montata - (località e data ignote)
- MZUF8460 (CT321) - *Felis tigris* - cranio su scudo - (località e data ignote)

Ordine *Proboscidea*

Famiglia *Elephantidae*

Genere *Elephas* Linnaeus, 1758

Elefante asiatico, *Elephas maximus* Linnaeus, 1758

- MZUF8573 (CT 317) - *Elephas indicus* - testa montata su scudo - (località e data ignote)
- MZUF8065 (CT 318) - *Elephas indicus* - cranio su sgabello in legno - Willagatta, Hambantote, Ceylon, 10.I.1899
- MZUF8066 (CT 319) - *Elephas indicus* - cranio su sgabello in legno - Willagatta, Hambantote, Ceylon, 10.I.1899

Ordine *Artiodactyla*

Famiglia *Suidae*

Genere *Sus* Linnaeus, 1758

Cinghiale, *Sus scrofa cristatus* Wagner, 1839

- MZUF8516 (CT 289) - *Sus cristatus* ♂ - cranio su scudo - Kashmir (India) - 10.III.1899
- MZUF8517 (CT290) - *Sus cristatus* ♂ - cranio su scudo - Kashmir (India) - 10.III.1899

Ordine *Artiodactyla*

Famiglia *Bovidae*

Genere *Bubalus* H. Smith, 1827

Bufalo indiano, *Bubalus bubalis* (Linneo, 1758)

- MZUF8070 (CT285) - *Bos bubalis* ♂ - cranio su scudo - Bansbaree, Assam (India) - 7.III.1899
- MZUF8071 (CT286) - *Bos bubalis* ♀ - cranio su scudo - Bansbaree, Assam (India) - 7.III.1899
- MZUF #(CT288) - *Bos bubalis* ♀ - testa montata su scudo - Koomgooree, Assam (India) - 14.III.1899  
Bufalo indiano, *Bubalus bubalis kerabau* Fitzinger, 1860
- MZUF8072 (CT287) - *Bos kerabau* ♀ - cranio su scudo - Tissa, Hambantote, Ceylon - 15.I.1899
- MZUF8073 (CT291) - *Bos kerabau* - testa montata su scudo - Tissa, Hambantote, Ceylon - 16.I.1899

Ordine *Artiodactyla*

Famiglia *Bovidae*

Genere *Bos* Linnaeus, 1758

Gaur o Bisonte indiano, *Bos frontalis* Lambert, 1804

- MZUF7531 (CT292) - *Bos gaurus* ♂ - cranio su scudo - Bansbaree, Assam (India) - 7.III.1899

Ordine *Artiodactyla*

Famiglia *Bovidae*

Genere *Capra* Linnaeus, 1758

Stambecco del Kashmir, *Capra sibirica sakeen* Blyth, 1842

- MZUF8313 (CT283) - *Capra danvergnei* - cranio su scudo - Gilgit District, Kashmir (India)
- MZUF8314 (CT282) - *Capra sibirica* - cranio con corna su scudo - Eliocot Nellah, Kashmir (India) - 29.VI.1899
- MZUF8515 (CT284) - *Capra sibirica* - cranio - Damat-Nellah, Kashmir (India) - 19.VII.1899

Markhor, *Capra falconeri jerdoni* Hume, 1875

- MZUF8308 (CT299) - *Capra jerdoni* - testa montata su scudo - Damat-Nellah, Kashmir (India) - 17.VII.1899
- MZUF8309 (CT300) - *Capra jerdoni* - testa montata su scudo - Relicot-Nellah, Kashmir (India) - 26.VI.1899

Genere *Ovis*, Linnaeus, 1758

Urial, *Ovis aries vignei* Blyth, 1841

- MZUF8310 (CT301) - *Ovis cycloceros* - Relicot-Nellah, Kashmir (India) - 26.VI.1899
- MZUF8311 (CT303) - *Ovis cycloceros* - cranio su scudo - Relicot-Nellah, Kashmir (India) - 30.VI.1899

Pecora (Argali) di Marco Polo, *Ovis ammon polii* Blyth, 1841

- MZUF8312 (CT302) - *Ovis polii* - Pamir, Cina

Ordine *Rodentia*

Famiglia *Sciuridae*

Genere *Marmota* Blumenbach, 1779

Marmotta dell'Himalaya, *Marmota himalayana* (Hodgson, 1841)

- MZUF8589 (CT293) - *Arctomys himalayanus* - pelle - Kashmir (India) - 12.VII.1899
- MZUF8590 (CT294) - *Arctomys himalayanus* - pelle - Kashmir (India) - 12.VII.1899

## LE SPEDIZIONI DI CACCIA IN AFRICA TROPICALE (1908 - 1910)

Fra le numerose spedizioni di caccia effettuate dal Conte di Torino nelle diverse regioni del Pianeta senza dubbio il Continente africano ha rivestito un ruolo primario fornendo la maggior parte dei trofei che costituiscono ancor oggi la sua preziosa collezione. Il Conte visitò l'Africa dal 1908 al 1910 cacciando in Congo Belga (Repubblica Democratica del Congo), nell'Africa orientale tedesca (Tanzania) e in altri paesi dell'Africa equatoriale (figg. 4-5). La spedizione partì dalle coste dell'Africa orientale, da Mombasa (Kenya), dove il Conte si fermò il tempo necessario per organizzare la spedizione e incontrare i pochi residenti italiani che qui vivevano. Il safari partì con l'obbiettivo di raccogliere specie di pianura per concludersi cacciando nelle foreste equatoriali. Attraversò pertanto le grandi savane che caratterizzano ancora oggi gli altipiani dell'Africa orientale e che terminano con la profonda depressione della Rift Valley e i suoi grandi laghi che dividono la regione Zambesiana dalla sottoregione dello Shaba, nome con cui fino al 1997 era chiamata la provincia del Katanga (Rep. Dem. del Congo) e da cui ha preso il nome la sottoregione biogeografica a cui si fa riferimento (Linder, 2012). Questa parte del continente manteneva, e forse ancora oggi mantiene, la più alta concentrazione di specie di mammiferi di grandi dimensioni e i reperti della collezione ne danno una evidente dimostrazione.

L'interesse che quest'area dell'Africa tropicale rivestì in questo periodo storico è dimostrata dalle numerose spedizioni di caccia che si susseguirono con lo scopo di acquisire esemplari così rappresentativi ed ancora poco noti. In quel periodo anche Theodore Roosevelt partecipò ad un safari di caccia grossa in quell'area. Il fine era quello di raccogliere campioni per la Smithsonian Institution, ma probabilmente anche il suo desiderio di allontanarsi dalla scena



Fig. 4. a) Uno dei leoni uccisi nelle savane del Tanganika, 1909. b) Un Ippopotamo abbattuto sulle rive del Lago Edoardo. Congo belga, 1909.



Fig. 5. a) Il Conte di Torino su un grande Elefante. b) Rinoceronte nero abbattuto nelle boscaglie del Tanganika, 1909.

politica e il suo naturale bisogno di azione hanno influenzato questa sua scelta di avventurarsi sul primigenio suolo africano.

Nel mese di aprile 1909 Roosevelt sbarcò a Mombasa con suo figlio Kermit e a capo di un safari con 250 portatori, tracciatori e guide, visitò tutta l'Africa orientale britannica e il Congo Belga, per poi percorrere il Nilo fino a Khartoum dove la spedizione ebbe termine. L'ex presidente ebbe grande soddisfazione dall'avventura africana. La spedizione riportò in Patria ben 1.100 esemplari, di cui 512 appartenenti alla classica selvaggina di grande mole che si caccia soltanto in terra d'Africa. "La collezione più notevole di grandi animali che sia mai venuta fuori dall'Africa", sentenziò Roosevelt!

Nel suo soggiorno europeo Roosevelt toccò anche l'Italia dove incontrò Re Umberto I che suggerì al presidente-cacciatore di incontrarsi con il Conte di Torino che era da poco tornato dal suo viaggio africano.

La collezione africana del Conte di Torino possiede anche una valenza "artistica", dovuta alla pregevole fattura degli scudi su cui sono montati molti dei trofei, nonché alla cospicua serie di oggetti (tavoli, sedie, panchetti, porta ombrelli, ecc.) realizzati ispirandosi ai materiali reperibili in terra d'Africa; oggetti realizzati secondo uno stile esotico imperante negli anni a cavallo tra il XIX e il XX secolo. Gli oggetti da esporre - gli animali - sono pertanto incorniciati con manufatti che ricordano la loro provenienza. Molti dei grandi animali, i "big five", per esempio, presentano scudi ornati da motivi che ripropongono il bambù e la verniciatura molto scura del legname con cui furono realizzati (abete, quercia, ecc.) richiamate pregiate essenze esotiche come l'ebano o altri legni tipici della fascia tropicale.

Nella collezione sono presenti anche esemplari

acquisiti successivamente in Eritrea, intorno al 1919, frutto di spedizioni di caccia al Kudù maggiore e a specie di taglia più piccola.

Ordine *Primates*

Famiglia *Cercopithecidae*

Genere *Papio* Erxleben, 1777

Babbuino verde, *Papio anubis* (Lesson, 1827)

- MZUF8595 (CT125) - *Papio anubis* - pelle - (località e data ignote)
- MZUF8592 (CT127) - *Papio anubis* - pelle - (località e data ignote)

Genere *Piliocolobus* (Rochebrune, 1877)

*Piliocolobus* sp.

- MZUF7539 (CT382) - *Piliocolobus* sp. - cranio - (località e data ignote)
- MZUF7540 (CT383) - *Piliocolobus* sp. - cranio - (località e data ignote)
- MZUF7541 (CT384) - *Piliocolobus* sp. - cranio - (località e data ignote)
- MZUF7542 (CT385) - *Piliocolobus* sp. - cranio - (località e data ignote)
- MZUF7543 (CT386) - *Piliocolobus* sp. - cranio - (località e data ignote)

Colobo rosso dell'Uganda, *Piliocolobus tephrosceles* (Elliot, 1907)

- MZUF8594 (CT123) - *Piliocolobus tephrosceles* - pelle - (località e data ignote)

Famiglia *Hominidae*

Genere *Gorilla*, Geoffroy, 1852

Gorilla orientale, *Gorilla beringei* Matschie, 1903

- MZUF7537 (CT296) - *Gorilla beringei* - scheletro completo - (località e data ignote)

- MZUF7536 (CT297) - *Gorilla beringei* - scheletro completo - (località e data ignote)
- MZUF7544 (CT126) - *Gorilla beringei* - pelle - (località e data ignote)
- MZUF8591 (CT122) - *Gorilla beringei* - pelle - (località e data ignote)
- MZUF7545 (CT124) - *Gorilla beringei* - pelle - (località e data ignote)

Genere *Pan* Oken, 1816

Scimpanzé, *Pan troglodytes* (Blumenbach, 1775)

- MZUF7538 (CT298) - *Pan* sp. - scheletro incompleto - (località e data ignote)

Ordine *Carnivora*

Famiglia *Felidae*

Genere *Panthera*, Oken, 1816

Leone africano, *Panthera leo* (Linneo, 1758)

- MZUF8578 (CT131) - *Felis leo* - pelle con testa montata - Colonia Eritrea - X.1899
- MZUF8579 (CT132) - *Felis leo* - pelle con testa montata - Wandoro, Deutsch Ost Africa - 4.II.1909
- MZUF8580 (CT133) - *Felis leo* - pelle con testa montata - Wandoro, Deutsch Ost Africa - 1.II.1909
- MZUF8581 (CT134) - *Felis leo* - pelle con testa montata - Wandoro, Deutsch Ost Africa - 1.II.1909
- MZUF8582 (CT135) - *Felis leo* - pelle con testa montata - Iraku, Deutsch Ost Africa - 20.I.1909  
I 5 crani di leone sotto riportati potrebbero appartenere ai 5 esemplari montati in pelle piatta appena elencati (che però possiedono numeri di collezione diversi). Purtroppo i crani non riportano nessuna località di cattura.
- MZUF8458 (CT229) - *Felis leo* - cranio
- MZUF8428 (CT276) - *Felis leo* - cranio
- MZUF8459 (CT277) - *Felis leo* - cranio
- MZUF8438 (CT278) - *Felis leo* - cranio
- MZUF8437 (CT279) - *Felis leo* - cranio

Leopardo, *Panthera pardus* (Linneo, 1758)

- MZUF8583 (CT128) - *Felis pardus* - pelle piatta - (località e data ignote)
- MZUF8584 (CT129) - *Felis pardus* - pelle piatta - Iraku, Deutsch Ost Africa, 19.I.1909
- MZUF8439 (CT230) - *Felis pardus* - cranio (probabilmente appartenente a uno dei due esemplari)

Ordine *Proboscidea*

Famiglia *Elephantidae*

Genere *Loxodonta*, Cuvier, 1825

Elefante africano di foresta, *Loxodonta cyclotis* (Matschie, 1900)

- MZUF8064 (CT316) - *Loxodonta cyclotis* Cranio-Beni, Congo Belga 15.II.1910  
Nota: gli elefanti abbattuti furono in realtà una ventina, almeno a giudicare dalla collezione di "code" che sono arrivate sino a noi (n.ri catalogo dal 164 al 173 e

con quest'ultimo numero che si riferisce ad un gruppo di 10 code). Le battute di caccia ai pachidermi, quasi tutte svoltesi in Congo, sono avvenute fra Beni e Semliki in un periodo compreso tra aprile 1909 e febbraio 1910.

Ordine *Perissodactyla*

Famiglia *Equidae*

Genere *Equus*, Linnaeus, 1758

Zebra di Grant, *Equus burchellii boehmi* Matschie, 1892

- MZUF8597 (CT55) - *Equus burchellii boehmi* - pelle piatta - (località e data ignote)
- MZUF8598 (CT57) - *Equus burchellii boehmi* - pelle piatta - (località e data ignote)
- MZUF7546 (CT58) - *Equus burchellii boehmi* - pelle piatta - (località e data ignote)
- MZUF7547 (CT59) - *Equus burchellii boehmi* - pelle piatta - (località e data ignote)  
Nota: con il numero di catalogo 60 (MZUF#) e 62 (MZUF7549) sono identificate due code. Inoltre il n. di catalogo 61 (MZUF7548) è assegnato ad una criniera.

Ordine *Perissodactyla*

Famiglia *Rhinocerotidae*

Genere *Ceratotherium* Gray, 1868

Rinoceronte bianco del Nord, *Ceratotherium simum cottoni* Lydekker, 1908

- MZUF21860 (CT94) - *Rhinoceros simus* ♂ - testa montata - Enclave Lado - Congo Belga, 18.IV.1909
- MZUF21861 (CT95) - *Rhinoceros simus* ♂ - testa montata - Enclave Lado - Congo Belga, 15.IV.1909
- MZUF21862 (CT96) - *Rhinoceros simus* ♀ - testa montata - Enclave Lado - Congo Belga, 18.IV.1909
- MZUF21863 (CT113) - *Rhinoceros simus* ♂ - testa montata - Enclave Lado - Congo Belga, 18.IV.1909
- MZUF7526 (CT234) - *Rhinoceros simus* - cranio - (località e data ignote)
- MZUF7529 (CT235) - *Rhinoceros simus* - cranio- Lado, Congo Belga, 1910
- MZUF7527 (CT236) - *Rhinoceros simus* - cranio - Enclave Lado, Congo Belga, 24.IV.1909
- MZUF7528 (CT237) - *Rhinoceros simus* - cranio - Enclave Lado, Congo Belga, 15.IV.1909
- MZUF7530 (CT238) - *Rhinoceros simus* - cranio - Enclave Lado, Congo Belga, 15.IV.1909

Genere *Diceros* Gray, 1821

Rinoceronte nero, *Diceros bicornis* (Linneo, 1758)

- MZUF21864 (CT114) - *Rhinoceros bicornis* ♂ - testa montata - Bukoba, Deutsch Ost Africa, 3.III.1909
- MZUF21865 (CT115) - *Rhinoceros bicornis* - testa montata - Iraku, Deutsch Ost Africa, 13.I.1909
- MZUF21866 (CT116) - *Rhinoceros bicornis* - cranio e testa montata - Iraku, Deutsch Ost Africa, 17.I.1909
- MZUF7524 (CT231) - *Rhinoceros bicornis* - cranio - (località e data ignote)

- MZUF7523 (CT232) - *Rhinoceros bicornis* - cranio - Iraku, Deutsch Ost Africa, 17.I.1909
- MZUF7522 (CT233) - *Rhinoceros bicornis* - cranio - (località e data ignote)
- MZUF7525 (CT239) - *Rhinoceros bicornis* - cranio - Iraku, Deutsch Ost Africa, 24.I.1909
- MZUF # (CT338) - *Rhinoceros bicornis* - corno
- MZUF # (CT339) - *Rhinoceros bicornis* - corno  
Reperti non esattamente determinabili e appartenenti a *Ceratotherium simum* o a *Diceros bicornis*:  
Dal numero (CT) 98 al numero 104, dal numero 106 al numero 111 e dal numero 117 al 120 sono comprese 17 code di rinoceronte di cui non è indicata la specie; lo stesso vale per il numero 97, assegnato a un paio di orecchie di rinoceronte montate su un basamento in legno. Abbiamo poi con il n. 112 (MZUF8605) un trofeo con 4 corni di antilope e 2 di rinoceronte, forse *R. bianco* (Congo Belga – 1909). Con il n. 325 sono catalogati 19 "piedi" di Rinoceronte, mentre i numeri 439 e 440 corrispondono a due cestini raccoglicarta in pelle di rinoceronte. Infine con il n. 426 un porta ombrelli di bambù con alla base tre "piedi" di rinoceronte.

Ordine *Artiodactyla*

Famiglia *Hippopotamidae*

Genere *Hippopotamus*, Linnaeus, 1758

Ippopotamo anfibio, *Hippopotamus amphibius* Linneo, 1758

- MZUF7532 (CT240) - *Hippopotamus amphibius* - cranio - Lago Alberto Edoardo, Congo Belga, 3.IV.1909
- MZUF8602 (CT244) - *Hippopotamus amphibius* - denti (difese) - Lago Alb.to Edoardo, Congo Belga, XII.1909
- MZUF21996 (CT105) - *Hippopotamus amphibius* - 28 denti (difese) - Lago Al.to Ed.do, Congo Belga, XII.1909
- MZUF8601 (CT242) - *Hippopotamus amphibius* - denti (difese) - Lago Alb.to Edoardo, Congo Belga, XII.1909
- MZUF # (CT324) - *Hippopotamus amphibius* - due "piedi di ippopotamo"

Famiglia *Giraffidae* Gray, 1821

Genere *Giraffa* Brünlich, 1771

Giraffa, *Giraffa camelopardalis* Linnaeus 1758

- MZUF8599 (CT56) - *Giraffa camelopardalis* - pelle piatta - Oubangui-Chari (N'guisse), Congo Fancese, 20.V.1922

Genere *Okapia* Lankester, 1901

*Okapia*, *Okapia johnstoni* P.L. Sclater, 1901

- MZUF8596 (CT71) - *Okapia johnstoni* - pelle piatta - Congo

Famiglia *Bovidae* Gray 1821

Genere *Aepyceros* Sundevall, 1847

Impala, *Aepyceros melampus* Lichtenstein, 1812

- MZUF8454 (CT4) - *Aepyceros melampus* - cranio - (località e data ignote)

- MZUF8304 (CT45) - *Aepyceros melampus* ♂ - testa montata e coda - Luapula, Congo Belga, 6.X.1909
- MZUF7469 (CT176) - *Aepyceros melampus* - cranio - (località e data ignote)
- MZUF7471 (CT178) - *Aepyceros melampus* - cranio - (località e data ignote)
- MZUF7498 (CT204) - *Aepyceros melampus* - cranio - (località e data ignote)

Genere *Alcelaphus* De Blainville, 1816

Alcelafolvel, *Alcelaphus buselaphus lelwel* (Heuglin, 1877)

- MZUF8572 (CT5) - *Bubalis lelwel* - cranio - (località e data ignote)
- MZUF8432 (CT7) - *Bubalis lelwel* - cranio - (località e data ignote)
- MZUF8603(CT6) - *Bubalis lelwel* - trofeo di 4 corna - Congo Belga, 1909-1910
- MZUF7983 (CT41) - *Bubalis lelwel* ♀ - testa montata e coda - Enclave Lado, Congo Belga, 24.IV.1910
- MZUF7994 (CT152) - *Bubalis lelwel* ♂ testa montata e coda - Enclave Lado, Congo Belga, 28.IV.1910
- MZUF8571 (CT156) - *Bubalis lelwel* - pelle piatta con testa montata - Uganda, 21.V.1910
- MZUF7990 (CT159) - *Bubalis lelwel* ♂ - testa montata - Enclave Lado, Congo Belga, 28.I.1910

Alcelafol di Lichtenstein, *Alcelaphus lichtensteini* (Peters, 1849)

- MZUF8318 (CT25) - *Bubalis lichtensteini* - cranio - (località e data ignote)
- MZUF8317 (CT31) - *Bubalis lichtensteini* - cranio - (località e data ignote)
- MZUF8300 (CT42) - *Bubalis lichtensteini* ♂ - testa montata - Luapula, Congo Belga, 8.X.1909
- MZUF7991 (CT43) - *Bubalis lichtensteini* ♂ - testa montata - Luapula, Congo Belga, 8.X.1909
- MZUF7992 (CT44) - *Bubalis lichtensteini* ♂ - testa montata - Luapula, Congo Belga, 8.X.1909

Alcelafol di Coke, *Alcelaphus buselaphus cokei* Günther, 1844

- MZUF7993 (CT39) - *Bubalis cokei* ♀ - testa montata - Monte Merù, Deutsch Ost Africa, 23.XII.1908
- MZUF8301(CT40) - *Bubalis cokei* ♂ - testa montata e coda - Iraku, Deutsch Ost Africa, 25.I.1909

Genere *Connochaetes* Lichtenstein, 1812

Gnù (o Gnu striato), *Connochaetes taurinus* (Burchell, 1823)

- MZUF8452 (CT23) - *Gorgon taurinus* - cranio - (località e data ignote)
- MZUF8453 (CT24) - *Gorgon taurinus* - cranio - (località e data ignote)
- MZUF8315 (CT26) - *Gorgon taurinus* ♀ - testa montata e coda - Maniara, Deutsch Ost Africa, 1.I.1909
- MZUF8316 (CT27) - *Gorgon taurinus* ♂ - testa montata - M.te Merù, Deutsch Ost Africa, 22.XII.1908

Genere *Damaliscus* P.L. Sclater and Thomas, 1894  
Damalisco del Senegal, *Damaliscus lunatus korrigum* (Burchell, 1823)

- MZUF8559 (CT73) - *Damaliscus korrigum* - pelle e testa montata - Lago Alberto Edoardo, Congo Belga, 31.XII.1909
- MZUF8558 (CT74) - *Damaliscus korrigum* - pelle e testa montata - Lago Alberto Edoardo, Congo Belga, 2.IV.1909
- MZUF8563 (CT75) - *Damaliscus korrigum* ♂ - corno - (località e data ignote)
- MZUF8561 (CT76) - *Damaliscus korrigum* ♂ - testa montata - Lago Alberto Edoardo, Congo Belga, 29.XII.1909
- MZUF8562 (CT77) - *Damaliscus korrigum* ♂ - testa montata - Ikoma, Deutsch Ost Africa, 4.II.1909
- MZUF8322 (CT79) - *Damaliscus korrigum* ♀ - corno - (località e data ignote)
- MZUF8323 (CT82) - *Damaliscus korrigum* ♂ - cranio - (località e data ignote)
- MZUF8324 (CT83) - *Damaliscus korrigum* ♂ - cranio - Lago Alberto Edoardo, Congo Belga, 31.XII.1909
- MZUF8560 (CT84) - *Damaliscus korrigum* - pelle - (località e data ignote)
- MZUF8325 (CT86) - *Damaliscus korrigum* - cranio - (località e data ignote)
- MZUF8449 (CT88) - *Damaliscus korrigum* ♂ - corno - Lago Alberto Edoardo, Congo Belga, 20.XII.1909
- MZUF8326 (CT89) - *Damaliscus korrigum* ♂ - cranio - (località e data ignote)
- MZUF8450 (CT90) - *Damaliscus korrigum* - cranio - (località e data ignote)

Genere *Gazella* de Blainville, 1816

Gazella di Grant, *Gazella granti* Brooke, 1872

- MZUF7981 (CT63) - *Gazella granti* ♂ - testa montata e coda - Ikoma, Deutsch Ost Africa, 27.I.1909
- MZUF10407 (CT64) - *Gazella granti* ♂ - testa montata e coda - M.te Merù, Deutsch Ost Africa, 24.12.1908
- MZUF8298 (CT67) - *Gazella granti* ♂ - testa montata e coda - Ikoma, Deutsch Ost Africa, 27.I.1909
- MZUF7467 (CT174) - *Gazella granti* - cranio - (località e data ignote)
- MZUF7468 (CT175) - *Gazella granti* ♂ - cranio - (località e data ignote)
- MZUF7472 (CT179) - *Gazella granti* ♂ - cranio - (località e data ignote)
- MZUF7473 (CT180) - *Gazella granti* ♂ - cranio - (località e data ignote)
- MZUF7492 (CT198) - *Gazella granti* ♂ - calvaria - (località e data ignote)
- MZUF7493 (CT199) - *Gazella granti* ♂ - cranio - (località e data ignote)

- MZUF7501 (CT207) - *Gazella granti* juv. - calvaria - (località e data ignote)

- MZUF7511 (CT218) - *Gazella granti* ♀ - cranio - (località e data ignote)

Gazella di Thomson, *Gazella thomsonii* Günther, 1884

- MZUF8303 (CT65) - *Gazella thomsonii* ♂ testa montata e coda - Iraku, Deutsch Ost Africa, 28.I.1909

- MZUF8305 (CT66) - *Gazella thomsonii* ♂ testa montata e coda - Kilimangiaro, Deutsch Ost Africa, 15.XII.1908

- MZUF7490 (CT197) - *Gazella thomsonii* corno

- MZUF7502 (CT208) - *Gazella thomsonii* cranio

Genere *Raphicerus* H. Smith, 1827

Raficero campestre, *Raphicerus campestris* (Thunberg, 1811)

- MZUF8569 (CT72) - *Raphicerus borstocki* - pelle - Enclave Lado, Congo Belga, 4.V.1901

Genere *Syncerus* Hodgson, 1847

Bufalo cafro, *Syncerus caffer* (Sparrman, 1779)

- MZUF7515 (CT222) - *Bos caffer* - cranio - Beni, Congo Belga

- MZUF7516 (CT223) - *Bos caffer typicus* ♂ - cranio - Iraku, Deutsch Ost Africa, 28.II.1908

- MZUF7517 (CT224) - *Bos caffer* - cranio - Beni, Congo Belga, II.1910

- MZUF7518 (CT225) - *Bos caffer typicus* ♂ corno - Haut Ituri, Congo Belga, 1908

- MZUF7519 (CT226) - *Bos caffer* ♀ - corno - Beni, Congo Belga, II.1910

- MZUF7520 (CT227) - *Bos caffer* ♂ - corno - Beni, Congo Belga II.1910

- MZUF7521 (CT228) - *Bos caffer* ♀ - corno - Beni, Congo Belga, II.1910

Genere *Taurotragus* Wagner, 1855

Antilope alcina o Eland comune, *Taurotragus oryx* (Pallas, 1766)

- MZUF8434 (CT9) - *Taurotragus oryx* - corno - (località e data ignote)

- MZUF8435 (CT10) - *Taurotragus oryx* - cranio - Catanga, Congo Belga, 6.XI.1909

- MZUF8436 (CT12) - *Taurotragus oryx* - cranio - Catanga, Congo Belga

- MZUF8433 (CT13) - *Taurotragus oryx* - cranio - (località e data ignote)

Genere *Tragelaphus* de Blainville, 1816

Tragelafò striato, *Tragelaphus scriptus* (Pallas, 1766)

- MZUF8570 (CT85) - *Tragelaphus scriptus* ♂ - pelle - Enclave Lado, Congo Belga, 4.V.1910

- MZUF8327 (CT87) - *Tragelaphus scriptus* - testa montata - Ikoma, Deutsch Ost Africa, 4.II.1909

- MZUF7509 (CT216) - *Tragelaphus scriptus* - calvaria - (località e data ignote)

Sitatunga, *Tragelaphus spekii* Sclater, 1863

- MZUF8299 (CT37) - *Tragelaphus spekii* ♂ - corna - Maniema, Congo Belga, VII.1909

Cudù (o Kudu) maggiore, *Tragelaphus strepsiceros* (Pallas, 1766)

- MZUF7978 (CT68) - *Strepsiceros kudu* - corna - Macfa, Eritrea, V.1919

Bongo, *Tragelaphus eurycerus* (Ogilby, 1837)

- MZUF7979 (CT70) - *Boocerus eurycerus* - corna - Maniema, Congo Belga, VII.1909

Genere *Hippotragus* Sundevall, 1846

*Hippotragus* sp.

- MZUF8543 (CT241) - *Hippotragus* sp. - corna - Congo Belga, 1909-1910

Antilope roana, *Hippotragus equinus* (Desmarest, 1804)

- MZUF8566 (CT151) - *Hippotragus equinus* - pelle con testa montata - Luapula, Congo Belga, 18.X.1909
- MZUF8567 (CT22) - *Hippotragus equinus* ♂ - testa montata - Iraku, Deutsch Ost Africa, 12.I.1909
- MZUF8568 (CT149) - *Hippotragus equinus* - testa montata e coda - Luapula, Congo Belga, 18.X.1909

Antilope nera, *Hippotragus niger* (Harris, 1838)

- MZUF7980 (CT38) - *Hippotragus niger* ♂ - cranio - Luapula, Congo Belga, 14.X.1909
- MZUF8565 (CT29) - *Hippotragus niger* - testa montata - Luapula, Congo Belga, 12.X.1909
- MZUF8430 (CT69) - *Hippotragus niger* - corna - (località e data ignote)
- MZUF8431 (CT91) - *Hippotragus niger* - corna - Luapula, Congo Belga

Genere *Kobus* A. Smith, 1840

*Kobus* sp.

- MZUF7491 (CT161) - *Kobus* sp. - cranio - (località e data ignote)

Antilope d'acqua, *Kobus ellipsiprymnus* (Ogilby, 1833)

- MZUF8446 (CT11) - *Cobus defassa* - cranio - (località e data ignote)
- MZUF8442 (CT14) - *Cobus defassa* - cranio - (località e data ignote)
- MZUF8445 (CT15) - *Cobus defassa* - cranio - (località e data ignote)
- MZUF8455 (CT16) - *Cobus ellipsiprymnus* - testa montata e coda - Semliki, Congo Belga, 7.II.1910
- MZUF8556 (CT17) - *Cobus defassa* - testa montata e coda - Lago Alberto Edoardo, Congo Belga, 5.II.1909

- MZUF8456 (CT18) - *Cobus defassa* ♂ - testa montata e coda - Semliki, Congo Belga, 5.II.1910

- MZUF8551 (CT19) - *Cobus defassa* - testa montata - Kilimangiaro, Deutsch Ost Africa, 16.XII.1908

- MZUF8552 (CT20) - *Cobus defassa* - testa montata - Enclave Lado, Congo Belga, 18.IV.1910

- MZUF8554 (CT21) - *Cobus defassa* - testa montata - Semliki, Congo Belga, 8.II.1910

- MZUF8555 (CT28) - *Cobus defassa* - testa montata - Luapula, Congo Belga, 17.X.1909

- MZUF8443 (CT32) - *Cobus defassa* - cranio - (località e data ignote)

- MZUF8545 (CT33) - *Cobus defassa* - cranio - (località e data ignote)

- MZUF8319 (CT36) - *Cobus defassa* - cranio - (località e data ignote)

- MZUF8444 (CT144) - *Cobus defassa* - corna - (località e data ignote)

- MZUF8548 (CT146) - *Cobus defassa* ♂ - pelle con testa montata - Lago Alberto Edoardo, Congo Belga, 25.XII.1909

- MZUF8553 (CT147) - *Cobus defassa* - testa montata e coda - Semliki, Congo Belga, 3.II.1910

- MZUF8320 (CT148) - *Cobus defassa* - cranio - (località e data ignote)

- MZUF8546 (CT150) - *Cobus defassa* - cranio - (località e data ignote)

- MZUF8429 (CT153) - *Cobus defassa* - cranio - (località e data ignote)

- MZUF8447 (CT154) - *Cobus defassa* - cranio - (località e data ignote)

- MZUF8549 (CT155) - *Cobus defassa* ♂ - pelle con testa montata - Semliki, Congo Belga, 9.II.1910

- MZUF7533 (CT157) - *Cobus defassa* - cranio - (località e data ignote)

- MZUF7534 (CT158) - *Cobus defassa* - cranio - (località e data ignote)

- MZUF8547 (CT162) - *Cobus defassa* ♂ - pelle con testa montata - Semliki, Congo Belga, 3.II.1910

- MZUF8550 (CT163) - *Cobus defassa* ♂ - pelle con testa montata - Luapula, Congo Belga, 12.X.1909

Antilope kob o cobo dalle orecchie bianche, *Kobus kob* (Erxleben, 1777)

- MZUF8451(CT8) - *Cobus kob* - cranio

- MZUF7987 (CT47) - *Cobus kob* ♂ - testa montata - Rutchurù, Congo Belga, 3.III.1909

- MZUF7988 (CT48) - *Cobus kob* ♂ - testa montata e coda - Lago Alberto Edoardo, Congo Belga, 2.IV.1909

- MZUF7989 (CT49) - *Cobus kob* ♂ - testa montata e coda - Semliki, Congo Belga, 22.IV.1909

- MZUF7986 (CT51) - *Cobus kob* ♂ - testa montata - Luapula, Congo Belga, 6.X.1909
- MZUF8321 (CT80) - *Cobus kob* - cranio - (località e data ignote)
- MZUF8557 (CT81) - *Cobus kob* - pelle - Semliki, Congo Belga
- MZUF7535 (CT145) - *Cobus kob* - cranio - (località e data ignote)
- MZUF8448 (CT160) - *Cobus kob* - cranio - (località e data ignote)
- MZUF7491(CT161) - *Cobus kob* - cranio - (località e data ignote)
- MZUF7470 (CT177) - *Cobus kob* - cranio - (località e data ignote)
- MZUF7480 (CT187) - *Cobus kob* - cranio - (località e data ignote)
- MZUF7482 (CT189) - *Cobus kob* - cranio - (località e data ignote)
- MZUF7483 (CT190) - *Cobus kob* - corna - (località e data ignote)
- MZUF7488 (CT195) - *Cobus kob* - corna - (località e data ignote)
- MZUF7494 (CT200) - *Cobus kob* - cranio - (località e data ignote)
- MZUF7495 (CT201) - *Cobus kob* - cranio - (località e data ignote)
- MZUF7497 (CT203) - *Cobus kob* - corna - (località e data ignote)
- MZUF7503 (CT209) - *Cobus kob* - cranio - (località e data ignote)
- MZUF7504 (CT210) - *Cobus kob* - cranio - (località e data ignote)
- MZUF7505 (CT211) - *Cobus kob* - corna - (località e data ignote)
- MZUF7506 (CT213) - *Cobus kob* - corna - (località e data ignote)
- MZUF7507 (CT214) - *Cobus kob* - corna - (località e data ignote)
- MZUF7508 (CT215) - *Cobus kob* - corna - (località e data ignote)

I seguenti sei esemplari, citati nella collezione di caccia come *Cobus leche*, sono in realtà *Kobus kob*

- MZUF7985 (CT46) - *Cobus leche* ♂ - testa montata - Enclave Lado, Congo Belga, 9.V.1910
- MZUF7984 (CT50) - *Cobus leche* - testa montata - Enclave Lado, Congo Belga, 8.V.1910
- MZUF8557 (CT81) - *Cobus leche* - testa montata e pelle - Semliki, Congo Belga
- MZUF7481 (CT188) - *Cobus leche* - corna - (località e data ignote)

- MZUF7484 (CT191) - *Cobus leche* - cranio - (località e data ignote)
- MZUF7485 (CT192) - *Cobus leche* - cranio - (località e data ignote)

Puku, *Kobus vardonii* (Livingstone, 1857)

- MZUF7982 (CT30) - *Cobus vardoni* ♂ - testa montata - Lago Alberto Edoardo, Congo Belga, 31.XII.1909

Genere *Redunca* H. Smith, 1827

*Redunca* dei canneti, *Redunca arundinum* (Boddaert, 1785)

- MZUF7500 (CT206) - *Redunca arundinum* cranio

*Redunca* o *Cervicapra redunca*, *Redunca redunca* (Pallas, 1767)

- MZUF7474 (CT181) - *Redunca redunca* - corna - (località e data ignote)
- MZUF7475 (CT182) - *Redunca redunca* - cranio incompleto - (località e data ignote)
- MZUF7476 (CT183) - *Redunca redunca* - cranio - (località e data ignote)
- MZUF7477 (CT184) - *Redunca redunca* - cranio - (località e data ignote)
- MZUF7478 (CT185) - *Redunca redunca* - cranio - (località e data ignote)
- MZUF7479 (CT186) - *Redunca redunca* - corna - (località e data ignote)
- MZUF7486 (CT193) - *Redunca redunca* - corna - (località e data ignote)
- MZUF7487 (CT194) - *Redunca redunca* - corna - (località e data ignote)
- MZUF7489 (CT196) - *Redunca redunca* - corna - (località e data ignote)
- MZUF7496 (CT202) - *Redunca redunca* - cranio - (località e data ignote)
- MZUF7510 (CT217) - *Redunca redunca* - cranio - (località e data ignote)
- MZUF7513 (CT220) - *Redunca redunca* - cranio - (località e data ignote)
- MZUF7514 (CT221) - *Redunca redunca* - cranio - (località e data ignote)
- MZUF8306 (CT34) - *Redunca redunca* ♂ - testa montata e coda - Luapula, Congo Belga, 17.X.1909
- MZUF8302 (CT35) - *Redunca redunca* - testa montata e coda - Maniara, Deutsch Ost Africa, 18.I.1909

## LE BATTUTE DI CACCIA IN ITALIA

Fra le mete venatorie del Principe sul suolo italiano, Castelporziano e alcune riserve alpine offrivano cervidi e caprini di buon livello trofeistico. Le attenzioni erano rivolte principalmente al cervo (*Cervus elaphus*), al daino (*Cervus dama*), al capriolo (*Capreolus capreolus*) e fra i caprini allo stambecco alpino (*Capra ibex*).

Molti degli animali sono privi di riferimenti mentre alcuni esemplari risultano abbattuti nel periodo compreso tra il 1880 e il 1910 con l'esclusione di un soggetto prelevato nel 1922.

L'Austria e la Valle d'Aosta sembrano essere state le mete prescelte nel comprensorio alpino, mentre le Riserve di San Rossore e Castelporziano quelle frequentate con maggior assiduità lungo la Penisola.

Ordine *Artiodactyla*

Famiglia *Cervidae* Goldfuss, 1820

Genere *Cervus* Linnaeus, 1758

Cervo rosso, *Cervus elaphus* Linneo, 1758

- MZUF8400 (CT249) - *Cervus elaphus* ♂ - calvaria - Tenuta La Mandria, Piemonte, 21.XI.1895
- MZUF8396 (CT322) - *Cervus elaphus* ♂ - calvaria - Mossna (Larchenbeden), Austria, 5.X.1922
- MZUF8398 (CT262) - *Cervus elaphus* ♂ - palchi - Tenuta di San Rossore, Toscana, 16.X.1910

Genere *Dama* Frisch, 1775

Daino, *Dama dama* (Linneo, 1758)

- MZUF7977 (CT247) - *Dama dama* ♂ - palchi - (località e data ignote)
- MZUF8403 (CT248) - *Dama dama* ♂ - palchi - (località e data ignote)
- MZUF8406 (CT250) - *Dama dama* ♂ - palchi - (località e data ignote)
- MZUF8405 (CT251) - *Dama dama* ♂ - palchi - (località e data ignote)
- MZUF8404 (CT260) - *Dama dama* ♂ - palchi - Castelporziano (Pozzo Napolello)
- MZUF7975 (CT261) - *Dama dama* ♂ - palchi - (località e data ignote)
- MZUF7976 (CT263) - *Dama dama* ♂ - palchi - San Rossore, Toscana, 16.X.1910
- MZUF7974 (CT264) - *Dama dama* ♂ - palchi - (località e data ignote)
- MZUF8407 (CT342) - *Dama dama* ♂ - palchi - Castelporziano (Campo Buffaloro), 18.II.1893

Genere *Capreolus*, Gray, 1821

Capriolo, *Capreolus capreolus* (Linneo, 1758)

- MZUF8411 (CT253) - *Capreolus capreolus* - palchi - (località e data ignote)
- MZUF8412 (CT254) - *Capreolus capreolus* - palchi - (località e data ignote)

- MZUF8413 (CT255) - *Capreolus capreolus* - palchi - (località e data ignote)
- MZUF8415 (CT257) - *Capreolus capreolus* - palchi - (località e data ignote)
- MZUF8414 (CT259) - *Capreolus capreolus* - palchi - (località e data ignote)
- MZUF8416 (CT266) - *Capreolus capreolus* - palchi - (località e data ignote)
- MZUF8417 (CT267) - *Capreolus capreolus* - palchi - (località e data ignote)
- MZUF8418 (CT269) - *Capreolus capreolus* - palchi - (località e data ignote)
- MZUF8419 (CT271) - *Capreolus capreolus* - palchi - (località e data ignote)

Famiglia *Bovidae* Gray, 1821

Genere *Capra* Linneo, 1758

Stambecco alpino, *Capra ibex* Linneo, 1758

- MZUF8402 (CT273) - *Capra ibex* - corna su scudo - Valsavaranche, Fenille, Alpi occidentali, 13.VIII.1892
- MZUF8394 (CT280) - *Capra ibex* - testa montata - Valsavaranche, Alpi occidentali, 21.VIII.1892
- MZUF8395 (CT281) - *Capra ibex* - testa montata - Valsavaranche, Fenille, Alpi occidentali, 13.VIII.1892

## LA SPEDIZIONE DI CACCIA IN NORD AMERICA (1898)

Le uniche informazioni disponibili si devono ancora allo Scheibler che nel suo già ricordato volume, riporta in una specifica appendice alcune note che accennano anche al viaggio di caccia nel continente americano (figg. 6-8); si legge in proposito:

"Informazioni recentissime GRAZIOSAMENTE AVUTE DA S. A. R. IL Conte di Torino.

Credo di far cosa grata a quelli fra i miei lettori che si son dedicati o intendono di dedicarsi alla caccia grossa, partecipando loro le notizie che S. A. R. il Conte di Torino si è degnato di comunicarmi intorno alle cacce da lui recentemente fatte nelle Montagne Rocciose, a Ceylon e in India. Durante tutto questo viaggio (Montagne Rocciose) egli fu accompagnato dal suo aiutante di campo Conte di Carpeneto, maggiore di cavalleria. Incaricato da S. A. R. di organizzargli la gita nelle Montagne Rocciose, concertai con la guida John HoUand, da me già menzionata a pag. 57, che si trovasse pronto a Market Lalke il 10 agosto 1898 con 15 cavalli e tutto l'occorrente per una spedizione di caccia di due mesi. John HoUand condusse l'augusto cacciatore, passando per Jackson's Hole, nelle montagne dei Big



Fig. 6. Un giovane Grizzly delle Montagne Rocciose (USA).

Grosventre e Slate-Creeks; poi, dirigendosi a nord-est, lo menò alle foci del Elk-Ham Creek. Il primo giorno di caccia il conte di Torino trovò due mandre di wapiti, di 70 o 80 capi complessivamente, senza arrivare a tiro; ma il secondo giorno uccise due buoni maschi, mentre il terzo giorno il conte di Carpeneto, alla sua volta, ne uccise uno. Essendo numerosi i segni di orsi, i cacciatori sorvegliarono le carcasse per vedere se qualche grizzly vi avesse mangiato; e quando verificarono ciò, profittando della luna piena, S. A. R. e il conte di Carpeneto vegliarono a vicenda la notte, nascosti vicino alle carcasse. Il conte di Carpeneto ebbe per il primo la fortuna di uccidere un grizzly in questo modo, mentre la notte successiva, quando vegliava S. A. R., la carcassa fu visitata da tre grizzly, di cui il più grosso fu ucciso dalla sua prima palla e gli altri due fuggirono prima che egli potesse tirare daccapo. La spedizione durò 32 giorni, compreso l'andata e il ritorno a Market Lake; risultato totale 6 wapiti, 2 grizzly, un blacktail e un'antilope. Se si tien conto della stagione non propizia per questa caccia, poiché la epoca degli amori dei wapiti non era ancora principata, il risultato può chiamarsi soddisfacente; tanto è vero che io nella mia spedizione nel Wyoming prima della metà di settembre non avevo ottenuto alcun successo. Ciò dunque proverebbe che, andandovi a cacciare nell'autunno, c'è ancora da far bene."

Ordine *Carnivora*  
Famiglia *Ursidae*  
Genere *Ursus*, Linneo, 1758  
Orso nero, *Ursus americanus* Pallas, 1780

- MZUF8518 (CT309) - *Euarctos americanus* - pelle piatta - (località e data ignote)
- MZUF8586 (CT313) - *Euarctos americanus* - pelle piatta - (località e data ignote)

Orso bruno (Grizzly), *Ursus arctos* Linneo, 1758

- MZUF8574 (CT310) - *Ursus arctos* - pelle piatta - (località e data ignote)
- MZUF8585 (CT312) - *Ursus arctos* - pelle piatta - (località e data ignote)
- MZUF8587 (CT314) - *Ursus arctos* - pelle piatta - (località e data ignote)
- MZUF8519 (CT315 e 343) - *Ursus arctos* - testa e piedi montati - (località e data ignote)

Orso polare, *Ursus maritimus* Phipps, 1774

- MZUF8588 (CT311) - *Ursus maritimus* - pelle piatta con testa montata - Donato dal Duca degli Abruzzi. Abbattuto nella Spedizione della "Stella polare", 1899- 1900

Ordine *Artiodactyla*  
Famiglia *Cervidae* Goldfuss, 1820  
Genere *Cervus* Linneo, 1758  
Cervo rosso, *Cervus elaphus* Linneo, 1758

- MZUF8401 (CT306) - *Cervus canadensis* - testa montata su scudo - Dono dell'Ambasciatore Americano a S.M. il Re Umberto I
- MZUF8600 (CT308) - *Cervus canadensis* - testa montata su scudo

Genere *Odocoileus* Rafinesque, 1832  
Cervo mulo, *Odocoileus hemionus* (Rafinesque, 1817)

- MZUF8401 (CT306) - *Cariacus macrotis* - testa montata su scudo - Blacket Rocket, Wyoming, USA, 24.VIII.1898

Ordine *Cetacea*  
Famiglia *Monodontidae* Gray, 1821  
Genere *Monodon* Linnaeus, 1758  
Narvalo, *Monodon monoceros* Linneo, 1758

- MZUF20605 (CT329) - *Monodon monoceros* - dente - Baia di Baffin (probabile dono del Duca Degli Abruzzi)

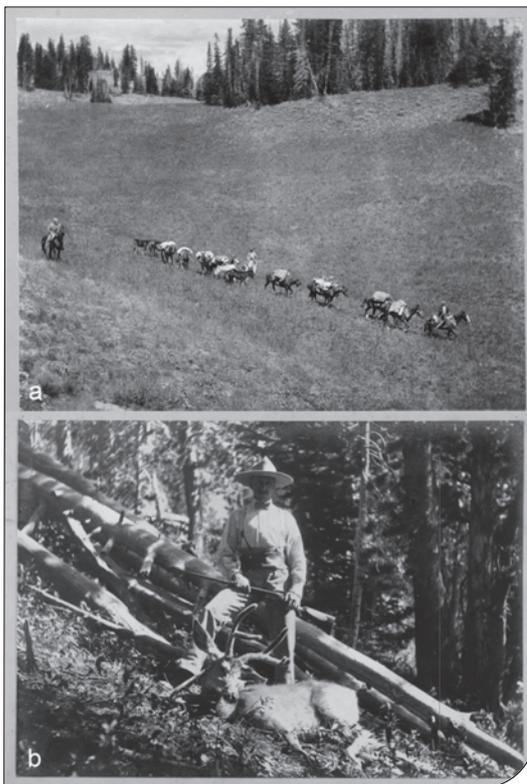


Fig. 7. a) La spedizione tra le radure del Nord America. b) Un cervo mulo in Wyoming (USA), 1898.

## MISCELLANEA

La collezione del Conte di Torino comprende anche una serie di manufatti, mobili e altri oggetti d'arredo, fatti con parti di animali o costituiti da oggetti e reperti di tipo etnologico. Tavoli, sgabelli, porta ombrelli, ferma porta e raccogli carta sono fatti con pelli di elefante o rinoceronte stese su di un telaio in legno a costituire il piano del mobile o la seduta dello sgabello. Il legno, probabilmente abete, è sagomato a ricordare il bambù e colorato in marrone scuro. Tutti i panchetti e i tavoli sono ricoperti con pelle di elefante, mentre i raccogli carta sono fatti con strisce di pelle di rinoceronte.

Fra i reperti etnologici fa spicco una panoplia di lance somale e/o abissine e scudi da caccia in pelle e fibre vegetali.

Vi sono poi alcuni scudi in legno porta trofei con corna, palchi, code e lembi di pelle di specie diverse, orecchi di elefante africano (16 pezzi); poi alcuni becchi di uccelli e mazze di penne e zampe essiccate, carapaci e piastroni di almeno 4 diverse specie di tartarughe e testuggini provenienti dall'Africa e dal continente indiano.

Tra i rettili vi è anche una pelle di varano e una di pitone proveniente dai territori eritrei.

La collezione è arricchita con 26 foto incorniciate scattate durante i safari in Africa (fig. 9) e i sikin in Asia. Altre 66 foto sono invece senza cornice.

## CONCLUSIONI

Questa raccolta rappresenta oggi una preziosa testimonianza della presenza di specie e/o sottospecie ormai scomparse o molto rarefatte in territori ove un tempo erano abbondanti. La collezione del Conte di Torino assume un ulteriore valore se consideriamo le difficoltà economiche, ma anche burocratiche e di normativa internazionale, che oggi comporterebbe una tale impresa. Inoltre l'aver allestito in così pochi anni un ampio e diversificato numero di specie provenienti da un medesimo territorio, costituisce una preziosa e unica testimonianza del popolamento faunistico presente agli inizi del secolo scorso. Questo materiale infatti, permetterà anche di evidenziare variazioni nell'attuale distribuzione delle popolazioni e, tramite comparazioni di tipo morfometrico e genetico, anche un'eventuale riduzione di variabilità genetica dovuta al progressivo isolamento. La collezione del Conte di Torino, che dagli anni '60 del secolo scorso fa parte della collezione Generale dei Mammiferi, arricchisce ulteriormente il patrimonio del Museo e fornisce agli specialisti prezioso materiale di studio per ricerche di tipo morfometrico, genetico, biogeografico ed ecologico (Heller et al., 2013; Cotterill et al., 2014).

La raccolta e l'organizzazione delle notizie e delle immagini relative alle diverse spedizioni di caccia compiute dal Conte di Torino costituirà inoltre una



Fig. 8. L'Orso polare donato dal Duca degli Abruzzi, catturato durante la Spedizione della "Stella polare", 1899-1900.

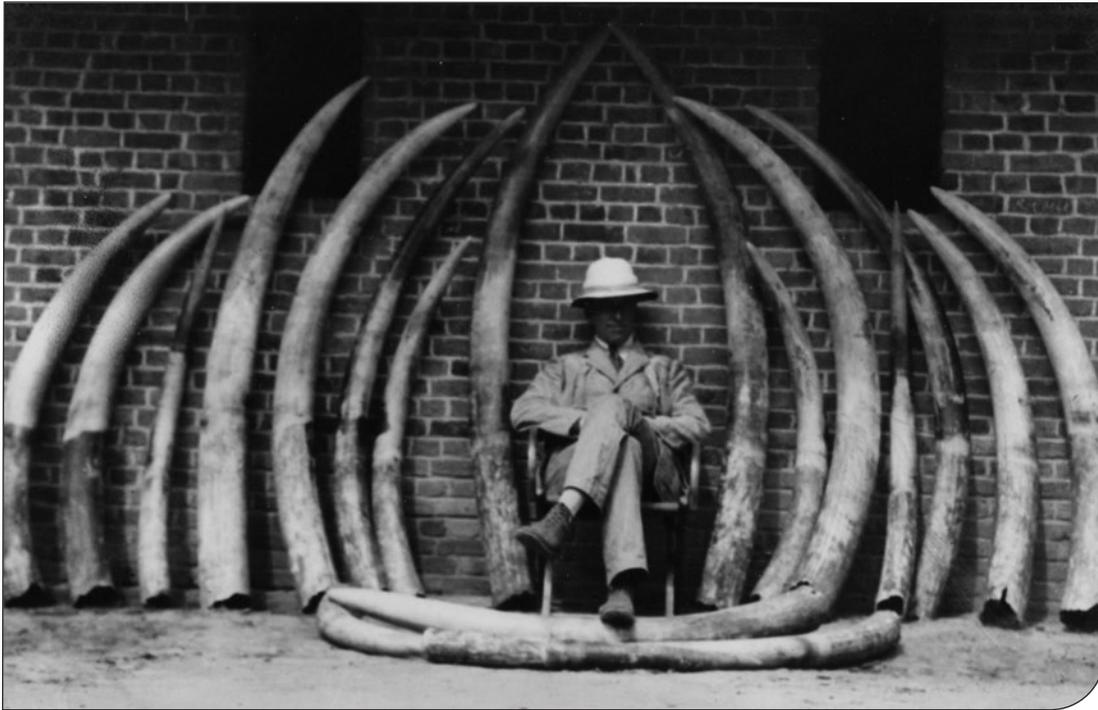


Fig. 9. Il Conte di Torino posa orgoglioso fra le zanne dei tanti elefanti abbattuti nella spedizione africana.

notevole testimonianza di un periodo storico di grande importanza per la zoologia e per la museologia scientifica.

Ringraziamenti: i nostri più sentiti ringraziamenti al collega Saulo Bambi per le riproduzioni fotografiche e a Marta Poggesi, ex-conservatore dei Vertebrati del nostro Museo, per l'aiuto nel reperimento del materiale storico.

## BIBLIOGRAFIA

- COTTERILL F.P.D., TAYLOR P.J., GIPPOLITI S., BISHOP J.M., GROVES C.P., 2014. Why one century of phenetics is enough: response to "are there really twice as many bovids as we thought?". *Syst. Biol.*, 63: 819-832.
- DON E. WILSON, DEE ANN M. REEDER (eds.), 2005. *Mammal Species of the World: A Taxonomic and Geographic reference*. Second Edition. Smithsonian Institution Press. Washington and London, XVIII + 1206 pp.
- HELLER R., FRANSEN P., LORENZEN E.D., SIEGISMUND H.R., 2013. Are there really twice as many bovid species as we thought? *Syst. Biol.*, 62: 490-493.
- LINDER H. PETER, DE KLERK H.M., BORN J., BURGESS N.D., FJELDSA J., RAHBK C., 2012. The partitioning of Africa: statistically defined biogeographical regions in sub-Saharan Africa. *Journal of Biogeography*, 39: 1189-1205.
- MARETTI S., RAZZETTI E., CHIOZZI G. (eds.), 2013. L'esplorazione zoologica in Africa. Le ricerche degli italiani. Atti della Giornata di Studio. 2 dicembre 2010, Pavia. *Natura*, 103(1): 1-232.
- MAZZOTTI S., 2011. *Esploratori perduti*. Codice edizioni, Torino, 246 pp.
- SCHEIBLER F., 2013. *Sette Anni di Caccia Grossa e Note di Viaggio in America, Asia, Africa, Europa*. Reprint. London: Forgotten Books. (Original work published 1900), 524 pp.
- ZAMMARANO V.T., 1930. *Fauna e caccia. Le Colonie italiane di diretto dominio*. Vol. VIII. Ministero delle Colonie, Ufficio Studi e Propaganda. Sindacato italiano Arti Grafiche, Roma, 222 pp.

Submitted: July 30th, 2015 - Accepted: October 26th, 2015  
Published: December 9th, 2015